

La cura dei soggetti fragili attraverso l'arricchimento dell'offerta formativa dei CPIA

Giovanni Di Pinto

Abstract:

This contribution aims to present a project, currently still in an embryonic phase, designed to promote the social inclusion of vulnerable adults by enriching the educational offer of the Provincial Center for Adult Education (CPIA) in the province of Barletta-Andria-Trani. The presence of NEETs, combined with the phenomenon of skill mismatch, calls for an intervention tailored to the educational needs of the local area and a genuine understanding of the skill requirements of the adult population. Based on an analysis of the local context in which the CPIA BAT Gino Strada of Andria operates, and of its stakeholders – conducted in collaboration with the Chair of Experimental Pedagogy at the University Mercatorum – the state school for adults intends to pilot a curriculum responsive to the needs of a special user group. The training offer being proposed is an innovative one: through a synergistic alliance with other educational agencies, it aims to draw the attention of disadvantaged groups and provide them with a new opportunity.

Keywords: Adults; Curriculum; Inclusion; Reframing; Vulnerability

1. Il contesto generale di sviluppo nel quale proporre il progetto

La predisposizione di un progetto efficace richiede un'analisi preliminare del contesto globale che, indubbiamente, fa da sfondo a quello particolare nell'ambito del quale si andrà a operare. Ciò premesso, l'Unione europea, all'interno del Pilastro europeo dei diritti sociali, ha introdotto e fissato l'obiettivo di ridurre il tasso dei *Neither in Employment, nor in Education or Training* (NEET) tra i 15 e i 29 anni, in percentuale inferiore al 9% entro il 2030 (Commissione europea 2017). Muovendo da tali premesse, diviene opportuno scattare una foto della situazione locale concernente la suddetta categoria, per effetto della quale si può evidenziare che:

[...] nel 2023 il numero di pugliesi nella fascia d'età dai 15 ai 29 anni che non partecipavano al mercato del lavoro né erano impegnati in corsi di studio ammontava a 136.309, con un'incidenza sulla popolazione regionale della medesima fascia di età pari al 22,2%. Tale dato, seppur in netta riduzione rispetto a quello del 2022, quando erano 162.525 (incidenza del 26%), rimane tra i più alti d'Italia ed è inferiore solo a quello di altre regioni meridionali (Sicilia, Campania e Calabria) (INPS 2023, 41).

Giovanni Di Pinto, CPIA BAT "Gino Strada" Andria, Italy, giovannidipinto20@gmail.com

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Giovanni Di Pinto, *La cura dei soggetti fragili attraverso l'arricchimento dell'offerta formativa dei CPIA*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7.23, in Vanna Boffo, Michele Bertani, Donatella Bramanti, Rabih Chattat, Laura Formenti (edited by), *Accompagnare la longevità. Buone pratiche educative e formative per l'invecchiamento attivo*, pp. 209-214, 2025, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0744-7, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7

Il fenomeno dello *skill mismatch* rende ancor più complessa la situazione appena presentata, infatti dall'ultimo *report* elaborato dal Sistema informativo Excelsior, di Unioncamere e Anpal (2022), sul quinquennio 2023-27, relativo alle previsioni sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine, emerge chiaramente la difficoltà delle imprese a soddisfare il loro fabbisogno di professionalità (Unioncamere e Anpal 2022). In tale edizione, in cui vengono presentate le previsioni occupazionali anche a livello regionale, emerge il fabbisogno della Regione Puglia, che necessiterà, nel 2023-27, di oltre 214 mila occupati (il 5,6% del totale nazionale). Tuttavia, l'esigenza di rintracciare dati ancor più recenti che si riferiscano all'anno solare 2024 e, soprattutto, al contesto territoriale specifico nel quale risulta esser ubicato il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti BAT Gino Strada di Andria, richiede la stipula di un'apposita convenzione con l'Università Mercatorum, a tal uopo precedentemente selezionata, considerato che la collaborazione scientifica con le istituzioni italiane rientra tra le finalità del partner selezionato. Un passaggio, quello appena esplicitato, che consentirebbe di intercettare gli attuali fabbisogni formativi del territorio e di interpretare i bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta.

A tal proposito, vale la pena ricordare che il CPIA, in quanto rete territoriale di servizio e istituzione scolastica autonoma, svolge non solo le canoniche attività di istruzione, ma anche quelle di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, ai sensi e per effetti dell'art. 6 del D.P.R. 275/99 (MIUR e MEF 2015). Tali compiti istituzionali rendono il CPIA un'istituzione scolastica innovativa e duttile, in grado di coordinare funzionali azioni di sistema destinate alla popolazione adulta, aventi il fine di favorire il conseguimento di titoli di studio e il consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, così come previsto dalla Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006 (MIUR e MEF 2015).

2. Le finalità e gli obiettivi delle attività progettuali

Le finalità e gli obiettivi dell'ipotesi progettuale traggono linfa vitale dalle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti. Non a caso, infatti, nel documento sopra richiamato si legge che:

[...] il CPIA può rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione - per quanto di competenza - di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate, tra l'altro, a fornire un sostegno alla costruzione dei propri percorsi di apprendimento [art. 4, comma 55, lett. a), L.92/2012], a sostenere il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti [...] (MIUR e MEF 2015, 12).

Premesso che tra le finalità istituzionali di un qualsiasi Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti rientra l'innalzamento dei livelli di istruzione, quale condizione essenziale per garantire la crescita culturale e l'integrazione sociale e lavorativa degli adulti italiani e stranieri, l'innovativo progetto di ampliamento dell'offerta formativa intende prendersi cura della popolazione adulta in condizione di fragilità, così da garantirne un'effettiva inclusione. Indubbiamente la suddetta finalità, indicando un'aspirazione, una direzione, una formulazione generica, seppur chiara, necessita di una serie di obiettivi specifici, soprattutto se si parte dall'assunto che questi rappresentano concretamente le azioni precise che tendono al raggiungimento di un risultato ben definito e concretamente visibile. Una simile premessa non è affatto scontata nel momento in cui si intende palesare il particolare rapporto esistente tra i summenzionati due elementi che concorrono a tracciare il progetto che si aspira a realizzare.

Alla luce di quanto evidenziato, diviene opportuno enucleare i quattro obiettivi specifici che contribuiscono al raggiungimento della finalità prefissata. Per quanto concerne il primo, il gruppo di lavoro dovrà porre in essere azioni finalizzate a decifrare le necessità dei contesti sociali e di lavoro ove il CPIA opera. Per quanto concerne il secondo, docenti, ricercatori e formatori dovranno individuare un curriculum inedito che sia funzionale ai reali bisogni formativi dell'utenza adulta e che, quindi, porti a ripensare un'offerta formativa troppo lontana dalle molteplici istanze di un *target* vulnerabile. Per quanto attiene al terzo, appare scontato che il CPIA, non riuscendo da solo a programmare e gestire azioni di sistema particolarmente complesse, dovrà necessariamente stipulare accordi di scopo con altre agenzie formative pubbliche e private, così da implementare una feconda collaborazione interistituzionale. In relazione al quarto, invece, tutte le misure di sistema ipotizzate avranno lo scopo di ridurre la presenza dei NEET e il fenomeno dello *skill mismatch* nel contesto territoriale oggetto della sperimentazione assistita.

3. La descrizione del progetto: azioni, soggetti, tempi e luoghi

Prima di entrare nel merito del progetto, è opportuno evidenziare che la configurazione del CPIA consente di realizzare una vera e propria *governance* multilivello all'interno della quale la summenzionata scuola per adulti si presenta come un «[...] luogo funzionale allo sviluppo di quel triangolo della conoscenza (istruzione, ricerca, innovazione) più volte richiamato in sede europea» (MIUR e MEF 2015, 11). Per quanto concerne gli attori del progetto, è opportuno effettuare una distinzione tra il gruppo di lavoro e i destinatari delle azioni progettuali. Relativamente al team di lavoro, questo risulta essere composto dalla figura di sistema preposta alla ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia d'istruzione degli adulti, quale docente incardinato nel CPIA BAT Gino Strada di Andria con competenze specifiche nel settore del *lifelong learning*. A tale figura innovativa si aggiungono il dirigente scolastico e la funzione strumentale preposta al Piano Triennale dell'Offerta Formativa del succitato centro. Al personale

scolastico non può non aggiungersi anche un professore ordinario afferente alla cattedra di Pedagogia Sperimentale dell'Università Mercatorum, in qualità di supervisore del progetto di ampliamento dell'offerta formativa, il cui coinvolgimento sarà preceduto dalla sottoscrizione di un'apposita convenzione. Tuttavia, poiché l'ambito scolastico e quello accademico debbono necessariamente fare i conti con quello puramente formativo, diviene essenziale coinvolgere anche un referente didattico di un Centro di Formazione Professionale (accreditato dalla Regione Puglia) ubicato nella città di Andria, dopo aver stipulato un accordo di scopo. In relazione ai destinatari delle azioni progettuali programmate, queste saranno rivolte alla categoria dei NEET, ovvero a giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono più inseriti in un percorso scolastico o formativo e non sono impegnati in un'attività lavorativa, residenti nella provincia di Barletta-Andria-Trani. Ciò premesso, in primo luogo, sarà indispensabile organizzare un tavolo di lavoro per l'apprendimento permanente, composto dalle professionalità precedentemente menzionate, che offra la possibilità di coinvolgere anche i Centri per l'Impiego e i differenti assessori all'istruzione, quali componenti della giunta municipale dei diversi comuni interessati che, certamente, si occupano di gestire e promuovere i servizi educativi e scolastici.

Indubbiamente, i tavoli di lavoro si configurano come luoghi di confronto, approfondimento e ricerca nei quali costruire collettivamente proposte e strumenti attraverso i quali promuovere un cambiamento funzionale alle reali istanze della particolare utenza di riferimento. In secondo luogo, apparirà necessario prendere contatti con i Centri per l'Impiego (CPI), considerato che i suddetti risultano essere strutture pubbliche che supportano gli utenti nel reperire un'occupazione, offrendo orientamento, consulenza e servizi che agevolano l'incontro domanda-offerta di impiego. Del resto, in questa fase, i CPI possono concorrere al raggiungimento della *mission* istituzionale dei CPIA, considerato che possono vantare una consolidata capacità di raccogliere informazioni sui NEET registrati per offrire loro programmi mirati.

Dopo aver individuato i possibili NEET presenti sul territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani, la figura di sistema preposta alla ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, di concerto con la funzione strumentale dell'Area Uno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dovrebbe redigere un questionario da somministrare, mezzo mail, ai potenziali portatori d'interesse. Pertanto, lo strumento da utilizzare per la raccolta dati risulterebbe essere un questionario semi-strutturato articolato in una sola sezione.

Nel merito, il succitato dispositivo, scelto per analizzare in maniera puntuale i bisogni di conoscenze e competenze della popolazione adulta, potrebbe rivelarsi utile nella costruzione di ipotetici profili professionali, definiti sulla base delle concrete necessità dei contesti sociali e di lavoro del contesto territoriale preso in esame. Il questionario, quindi, permetterebbe di rilevare informazioni di diversa natura quali, per esempio, genere, età, titolo di studio, condizione occupazionale, durata della condizione di disoccupazione, frequenza di eventuali azioni di ricerca attiva del lavoro, titolo di studio dei genitori e condizione

occupazionale dei genitori, conoscenza delle principali attività fiorenti presenti nei comuni afferenti alla provincia di Barletta-Andria-Trani, consapevolezza dei profili professionali in esubero e dei mestieri in via d'estinzione nella provincia di residenza.

Particolarmente interessante per le finalità del progetto, potrebbe essere la parte conclusiva dello strumento di raccolta dei dati, infatti ai partecipanti dovrebbe essere chiesto di indicare le discipline scolastiche nei confronti delle quali si percepiva una maggiore propensione, quelle per le quali si nutriva una certa avversione e la tipologia di lavoro più idonea a soddisfare le proprie aspirazioni e propensioni. Per quanto concerne i tempi, invece, per la realizzazione delle azioni progettuali si prevede un arco temporale di ventiquattro mesi. Nello specifico, le attività dovrebbero essere realizzate negli anni scolastici 2025-26 e 2026-27. Nel corso della prima annualità potrebbe essere dedicata particolare attenzione a una ricognizione dello stato dell'arte, in modo da avere un quadro esaustivo del fenomeno dei NEET e dello *skill mismatch* nella provincia selezionata.

Al contempo, le figure professionali afferenti al CPIA BAT Gino Strada di Andria richiamate in precedenza, con la supervisione del docente della cattedra di Pedagogia Sperimentale dell'Università Mercatorum, potrebbero predisporre dei percorsi didattico-formativi modulari che rappresentino la sintesi di una meditata interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta, nonché delle necessità effettive dei contesti sociali e di lavoro del territorio oggetto della sperimentazione. In tale fase, sarebbe proficuo coinvolgere un Centro di Formazione Professionale accreditato dalla Regione, considerata la consolidata esperienza nell'elaborazione di percorsi formativi dal taglio prettamente professionalizzante.

Durante la seconda annualità, invece, tutti i docenti incardinati nel CPIA BAT Gino Strada di Andria, potrebbero implementare una prima applicazione sperimentale dei percorsi predisposti ad hoc dal team di lavoro, monitorando con appositi *focus group* coordinati dalla figura preposta alla ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti, l'andamento complessivo della sperimentazione. Per quanto concerne i luoghi, i tavoli di lavoro potrebbero essere attuati presso l'Unità Amministrativa del CPIA BAT Gino Strada di Andria, quale sito istituzionale privilegiato, da concepirsi contemporaneamente come propulsore e crocevia di una serie di stimolanti attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti. In relazione alla concreta applicazione della sperimentazione dei percorsi didattico-formativi modulari, invece, sarà opportuno e necessario coinvolgere tutti i dieci comuni appartenenti alla provincia di Barletta-Andria-Trani (Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani e Trinitapoli), considerato che il CPIA si configura, da un punto di vista squisitamente normativo, come una rilevante ed efficace rete territoriale di servizio per l'apprendimento permanente.

4. Conclusioni

L'utenza di riferimento dei CPIA, tanto fragile quanto eterogenea, richiede un ponderato ripensamento dell'offerta formativa che, indubbiamente, non può e non deve essere una pessima replica di quella della scuola destinata ai minori (Di Pinto 2020). I professionisti dell'istruzione degli adulti, attraverso la costruzione di un'attraente rete territoriale promettente, devono sperimentare sul campo una modalità innovativa di fare formazione che sia tanto stimolante quanto educante.

Intendendo con il lessema educante la predisposizione di un curriculum sintonizzato con il contesto territoriale e con le diversità degli studenti, che conduca i docenti dei CPIA ad attuare «[...] una congruente gestione del patrimonio umano e delle sue potenzialità [...]» (Calaprice 2007, 113), considerato che «la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la cifra innovativa del nuovo sistema di istruzione degli adulti [...]» (MIUR e MEF 2015, 12). Alla luce di quanto premesso, il progetto integrato di istruzione e formazione che si intende proporre nasce con l'intento di sostenere attivamente e produttivamente l'apprendimento in età adulta, in modo che la cura della vulnerabilità si trasformi in una legittima e ulteriore opportunità.

Pertanto, il *lifelong learning* si configura come un dovere morale e istituzionale che richiede ai registi dell'istruzione degli adulti la predisposizione di un ambiente di apprendimento tanto inedito quanto accogliente. Da qui, il CPIA si presenta come un performante propulsore di concrete azioni di intervento inclusive miranti a contrastare quelle forme deleterie di ingiustizia sociale che dequalificano una società che si professa equa e sostenibile.

Riferimenti bibliografici

- Calaprice, S. 2007. *La formazione educante tra lavoro e età adulta. La formazione dei formatori oltre le competenze*. Bari: Edizioni Giuseppe Laterza.
- Di Pinto, G. 2020. *I CPIA. Una risposta possibile all'evoluzione dell'istruzione degli adulti*. Roma: STAMEN.
- Commissione Europea, Segretariato Generale. 2017. *Pilastro europeo dei diritti sociali*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. <<https://data.europa.eu/doi/10.2792/332183>> (2025-06-15).
- INPS – Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. 2023. *Rendiconto sociale regionale 2023 – Puglia*. Comitato regionale INPS Puglia. <https://www.inps.it/content/dam/inps-site/pdf/datiebilanci/bilanci-e-rendiconti/rendiconti-sociali/rendiconti-regionali/Rendiconto_Sociale_Puglia.pdf> (2025-06-15).
- MIUR. 2015. *Decreto 12 marzo 2015. Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti*. <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/06/08/15A04226/sg>> (2025-06-15).
- Unioncamere e ANPAL – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro. 2022. *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2022 (Rapporto B.1/2022)*. Sistema Informativo Excelsior. <https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2022/Domanda_professioni_formazione_delle_imprese.pdf> (2025-06-15).